Perché siamo rimasti "rapiti" quando abbiamo sentito i bhajan per la prima volta? Le ragioni sono molte e profonde ma le più evidenti sono che per prima cosa i bhajan nella media trovano nella apparente semplicità di melodia e ritmo, un altissimo livello compositivo ciò che li rende particolari soprattutto all'orecchio di un occidentale, è il modo in cui ritmo e melodia vengono pronunciati. La struttura ritmica di base (tabla - Mridanga - tamburelli e cimbali) si articolano (nella maggior parte dei casi) su cadenze (o pattern) semplici di 2/4 (i quarti corrispondono a un battito delle mani nell'accompagnamento dei bhajan). Va detto per inciso che il tempo di 2/4 è il tempo della vita - respiro - battito cardiaco - camminare - il dualismo tutto si svolge sui 2/4.

La melodia del bhajan ha quasi sempre una raffinatissima struttura ritmica articolata. Le più complesse frasi in levare si alternano alle più semplici in battere creando un disegno dinamico simile a una danza.

Il "levare" nei bhajan e nella cultura musicale indiana, non è come lo intendiamo nella nostra schematica cultura occidentale che per secoli ha privilegiato un canto "piano" con melodie e modulazioni più schematiche e dove il ritmo e gli strumenti a percussione erano banditi. Spesso le variazioni, in un contesto binario si svolgono con frasi miste a terzine di quarto e anche qui la definizione di chi scrive si adatta appena alla raffinatissima e sottile forma musicale. Possiamo trovare delle similitudini in certi tipi di Jazz, blues e funkie.

Ciò che in ogni modo si evidenzia è la straordinaria sensibilità e potenzialità del linguaggio musicale del bhajan in grado di "evocare" col tempo, in ognuno di noi, quella stessa sensibilità espressiva.

Un accento va posto inoltre sulla grande quantità di scale (raga) utilizzate anche all'interno dello stesso bhajan, la voce (anche nei canti più potenti) modula con grazia, legando con glissati laddove la melodia si addolcisce o "fiorendo in altri momenti in rapidi gruppi di note come in un perfetto disegno grafico, una danza, o un volo di uccello.